

È POSSIBILE DARE LAVORO A TUTTI?

La manodopera cacciata dalle fabbriche si rifugia nell'edilizia e nei lavori saltuari

L'esperienze delle vecchie e nuove leve operate nelle città industriali della Liguria - Mentre la crisi erode l'industria di Stato e la sua classe operaia, i monopoli privati concentrano più che mai nelle proprie mani la potenza economica

(Dal nostro inviato speciale)

GENOVA, 27. — Dimanzi alla situazione di permanente incertezza e di cronica emorragia di manodopera presentata dai fondamentali complessi metallomeccanici statali della Liguria, come si orientano le vecchie e le nuove leve di lavoro? Abbiamo cercato di approfondire l'indagine per scoprire le «travaglie» interne e avvenute in Genova e nelle province vicine nel campo dell'occupazione. Le conclusioni a cui ci sembra si possa giungere sono queste:

Primo. Una larga parte della manodopera anziana uscita forzatamente dalle fabbriche nel corso degli ultimi anni, e una parte non irrilevante delle giovani leve, è stata sospinta verso attività saltuarie ed occasionali. In tutti questi casi — venditori ambulanti, piccoli rappresentanti di commercio, attività marginali connesse con la vita dei porti, ecc. — non si può neanche parlare, a rigor di termini, di «occupazione». Si tratta, in realtà, di veri e propri disoccupati, anche se molti di costoro non risultano iscritti alle liste di collaamento (che comprendono tuttavia 21.000 unità a Ge-

nova, 9.000 a Savona e così via).

Secondo. Una parte più consistente dei giovani si rivolge ad attività che, per quanto più produttive, sono anche esse saltuarie e non stabili. E' da questa massa fluttuante che escono contrattisti a termine, i lavori che accettano — pur di far qualcosa — di prestare la propria opera senza alcun contatto né protezione, e dipendenti della imprese d'ordinanza. Una forte aliquota di manodopera — quella dalle fabbriche — è imobilizzata ad entrare in rotazione nell'edilizia, sia nel settore delle case, sia in quello delle strade. In questo campo, però, alla manodopera fissa si aggiunge un'elevata misura la manodopera forestiera, ex-contadini veneti e bergamaschi, mediani, oppure coloro che la miseria ha cacciato dalla stessa montagna, figure.

Terzo. Quale abbastanza notevoli di manodopera giovanile sono state assorbite nelle molteplici attività turistiche della Riviera, nelle attività commerciali, nelle altre aziende statali e nella «attività terziaria» in genere, con particolare riguardo a quanto è connesso con l'espansione della motorizzazione civile (distribu-

tori di benzina, officine di riparazione, elettrauto, vulcanizzazione e così via). Lavori dignitosissimi e a loro modo necessari, si dirà. Non c'è dubbio. Ma a noi qui premie sottolineare ancora una volta il fenomeno economico e sociale della «fuga» in direzione di attività collaterali, in luogo di una stabile occupazione nei complessi industriali fondamentali. L'espansione dei settori a terziaria viene in genere presentata come segno di progresso di prospettiva. Ma anche qui c'è un equivoco: perché questa espansione sia davvero un fenomeno «sano» e un indicativo occorre che essa si inscriva in un contesto positivo in sviluppo, e non in un ambiente di disfattiva attività industriale.

Quarto. Una parte della manodopera è stata riassorbita negli stabilimenti appartenenti ai gruppi monopolistici privati. Il fenomeno è particolarmente avvertibile nella provincia di Savona, dove ha assunto un'importanza tipica. I ridimensionamenti dell'Iri e delle altre aziende statali nel dopoguerra hanno riportato di un terzo — e cioè di ben diecimila unità — la consistenza della classe operaia tradizionale. Contem-

poraneamente, si è assistito ad uno sviluppo e a un potenziamento dei monopoli: la Ferraria (gruppo IFI-Fiat, l'APE di Vado (gruppo Montecatini e Edison), la Piegio di Finale Marina, la Saint Gobain, la Brown Boveri. In questi gruppi è rifiuta anche una parte dei complessi statali sia i nuclei più sperimentati e qualificati della classe operaia. Se ne sono avvantaggiati, è vero, alcuni grandi monopoli privati. Ma questo sviluppo «ad isole», che concentra sempre più il potere economico nelle mani di pochi, rappresenta una modifica nell'organizzazione del capitalismo italiano ma apre prospettive del tutto negative alla nazione e allo Stato insieme e alla classe operaia in particolare.

LUCA PAVOLINI

Saranno «irizzati» i Cantieri di Taranto

Il ministro delle Partecipazioni statali, Lami Starnini, presenterà martedì prossimo al Consiglio dei Ministri un disegno di legge che prevede la «irizzazione» dei Cantieri navali di Taranto. Un piano generale per la riorganizzazione dei cantieri navali, che si discuterà con le autorità cantieristiche, è stato approvato dal Consiglio dei Ministri delle Partecipazioni statali il 3 ottobre.

Il progetto, che si discuterà con le autorità cantieristiche, è stato approvato dal Consiglio dei Ministri delle Partecipazioni statali il 3 ottobre.

Dopo l'espulsione dalle A.C.L.I. Rapelli costituisce il sindacato padronale

La nuova organizzazione dovrebbe essere «apolitica ed apartitica»

(DALLA NOSTRA REDAZIONE)

TORINO, 27. — I «lavoratori democristiani», altromonti come il fronte del porto arrigghiano alla FIAT, hanno invitato oggi a lavori di un'assemblea costitutiva che si conclude con la nascita di un nuovo sindacato. Si tratta, come i lettori avranno presente, della realizzazione di un progetto più volte espresso da Edoardo Arrighi e dal suo padre spirituali su Rapelli, dopo la cacciata del «fronte» dalla CISL torinese. La nuova organizzazione

si è già vista attribuire varie etichette dai suoi oppositori sindacati: «mercenari del fronte» (cioè limitato al settore meccanologico dell'automobile), «sindacato cristiano», «lavoro autonomo», ecc. Ma la sindacata e comprende oltre ai suoi soci, non è un'organizzazione autonoma, vero è proprio per il quale questa associazione sia più vasta della versione di sindacato padronale finora esistente.

Domenica un incontro di studi è stato organizzato per chi riguarda il fronte del settore.

Nel corso degli incontri, sono venuti fuori delle avances da parte dei delegati, sia perché di momento si tratta di un sindacato cristiano, sia perché il momento si tratta di un sindacato autonomo.

Luca P. — I «lavoratori democristiani» sono stati approvati in blocco mentre altri hanno dato il voto a favore.

Il primo articolo, per esempio, riguarda il progetto concernente la costituzione del nuovo sindacato e si trova mandato all'ordine.

Il secondo articolo ancora in discussione riguarda una esigenza essenziale: l'unicità.

Il maggior parte degli articoli sono stati approvati in blocco mentre altri hanno dato il voto a favore.

Il primo articolo, per esempio, riguarda il progetto concernente la costituzione del nuovo sindacato e si trova mandato all'ordine.

Per il 14 ottobre sarà nominato un comitato di regolazione composto di 14 membri e che, una volta lo statuto provvisorio, risponderà all'assemblea di riunione. E' più

che altro, anche la nomina di un coordinatore, facilmente faciliabile con i più brillanti del gruppo.

Domenica, 14 ottobre, si riunisce la sua lavori. E' atteso un discorso dell'on. Rapelli, il quale con aerebile disinvoltura, mentre si accinge a dar vita ad un nuovo sindacato che si propone di sostituire il vecchio padrone — e costituirà comunque un nuovo elemento di divisione e di rottura nel movimento operaio, ha precisato che perderà sull'insorgimento di Achille Grandi e sulle tradizioni unitarie della classe operaia italiana.

Per il 14 ottobre sarà nominato un comitato di regolazione composto di 14 membri e che, una volta lo statuto provvisorio, risponderà all'assemblea di riunione. E' più

che altro, anche la nomina di un coordinatore, facilmente faciliabile con i più brillanti del gruppo.

Domenica, 14 ottobre, si riunisce la sua lavori. E' atteso un discorso dell'on. Rapelli, il quale con aerebile disinvoltura, mentre si accinge a dar vita ad un nuovo sindacato che si propone di sostituire il vecchio padrone — e costituirà comunque un nuovo elemento di divisione e di rottura nel movimento operaio, ha precisato che perderà sull'insorgimento di Achille Grandi e sulle tradizioni unitarie della classe operaia italiana.

Per il 14 ottobre sarà nominato un comitato di regolazione composto di 14 membri e che, una volta lo statuto provvisorio, risponderà all'assemblea di riunione. E' più

che altro, anche la nomina di un coordinatore, facilmente faciliabile con i più brillanti del gruppo.

Domenica, 14 ottobre, si riunisce la sua lavori. E' atteso un discorso dell'on. Rapelli, il quale con aerebile disinvoltura, mentre si accinge a dar vita ad un nuovo sindacato che si propone di sostituire il vecchio padrone — e costituirà comunque un nuovo elemento di divisione e di rottura nel movimento operaio, ha precisato che perderà sull'insorgimento di Achille Grandi e sulle tradizioni unitarie della classe operaia italiana.

Per il 14 ottobre sarà nominato un comitato di regolazione composto di 14 membri e che, una volta lo statuto provvisorio, risponderà all'assemblea di riunione. E' più

che altro, anche la nomina di un coordinatore, facilmente faciliabile con i più brillanti del gruppo.

Domenica, 14 ottobre, si riunisce la sua lavori. E' atteso un discorso dell'on. Rapelli, il quale con aerebile disinvoltura, mentre si accinge a dar vita ad un nuovo sindacato che si propone di sostituire il vecchio padrone — e costituirà comunque un nuovo elemento di divisione e di rottura nel movimento operaio, ha precisato che perderà sull'insorgimento di Achille Grandi e sulle tradizioni unitarie della classe operaia italiana.

Per il 14 ottobre sarà nominato un comitato di regolazione composto di 14 membri e che, una volta lo statuto provvisorio, risponderà all'assemblea di riunione. E' più

che altro, anche la nomina di un coordinatore, facilmente faciliabile con i più brillanti del gruppo.

Domenica, 14 ottobre, si riunisce la sua lavori. E' atteso un discorso dell'on. Rapelli, il quale con aerebile disinvoltura, mentre si accinge a dar vita ad un nuovo sindacato che si propone di sostituire il vecchio padrone — e costituirà comunque un nuovo elemento di divisione e di rottura nel movimento operaio, ha precisato che perderà sull'insorgimento di Achille Grandi e sulle tradizioni unitarie della classe operaia italiana.

Per il 14 ottobre sarà nominato un comitato di regolazione composto di 14 membri e che, una volta lo statuto provvisorio, risponderà all'assemblea di riunione. E' più

che altro, anche la nomina di un coordinatore, facilmente faciliabile con i più brillanti del gruppo.

Domenica, 14 ottobre, si riunisce la sua lavori. E' atteso un discorso dell'on. Rapelli, il quale con aerebile disinvoltura, mentre si accinge a dar vita ad un nuovo sindacato che si propone di sostituire il vecchio padrone — e costituirà comunque un nuovo elemento di divisione e di rottura nel movimento operaio, ha precisato che perderà sull'insorgimento di Achille Grandi e sulle tradizioni unitarie della classe operaia italiana.

Per il 14 ottobre sarà nominato un comitato di regolazione composto di 14 membri e che, una volta lo statuto provvisorio, risponderà all'assemblea di riunione. E' più

che altro, anche la nomina di un coordinatore, facilmente faciliabile con i più brillanti del gruppo.

Domenica, 14 ottobre, si riunisce la sua lavori. E' atteso un discorso dell'on. Rapelli, il quale con aerebile disinvoltura, mentre si accinge a dar vita ad un nuovo sindacato che si propone di sostituire il vecchio padrone — e costituirà comunque un nuovo elemento di divisione e di rottura nel movimento operaio, ha precisato che perderà sull'insorgimento di Achille Grandi e sulle tradizioni unitarie della classe operaia italiana.

Per il 14 ottobre sarà nominato un comitato di regolazione composto di 14 membri e che, una volta lo statuto provvisorio, risponderà all'assemblea di riunione. E' più

che altro, anche la nomina di un coordinatore, facilmente faciliabile con i più brillanti del gruppo.

Domenica, 14 ottobre, si riunisce la sua lavori. E' atteso un discorso dell'on. Rapelli, il quale con aerebile disinvoltura, mentre si accinge a dar vita ad un nuovo sindacato che si propone di sostituire il vecchio padrone — e costituirà comunque un nuovo elemento di divisione e di rottura nel movimento operaio, ha precisato che perderà sull'insorgimento di Achille Grandi e sulle tradizioni unitarie della classe operaia italiana.

Per il 14 ottobre sarà nominato un comitato di regolazione composto di 14 membri e che, una volta lo statuto provvisorio, risponderà all'assemblea di riunione. E' più

che altro, anche la nomina di un coordinatore, facilmente faciliabile con i più brillanti del gruppo.

Domenica, 14 ottobre, si riunisce la sua lavori. E' atteso un discorso dell'on. Rapelli, il quale con aerebile disinvoltura, mentre si accinge a dar vita ad un nuovo sindacato che si propone di sostituire il vecchio padrone — e costituirà comunque un nuovo elemento di divisione e di rottura nel movimento operaio, ha precisato che perderà sull'insorgimento di Achille Grandi e sulle tradizioni unitarie della classe operaia italiana.

Per il 14 ottobre sarà nominato un comitato di regolazione composto di 14 membri e che, una volta lo statuto provvisorio, risponderà all'assemblea di riunione. E' più

che altro, anche la nomina di un coordinatore, facilmente faciliabile con i più brillanti del gruppo.

Domenica, 14 ottobre, si riunisce la sua lavori. E' atteso un discorso dell'on. Rapelli, il quale con aerebile disinvoltura, mentre si accinge a dar vita ad un nuovo sindacato che si propone di sostituire il vecchio padrone — e costituirà comunque un nuovo elemento di divisione e di rottura nel movimento operaio, ha precisato che perderà sull'insorgimento di Achille Grandi e sulle tradizioni unitarie della classe operaia italiana.

Per il 14 ottobre sarà nominato un comitato di regolazione composto di 14 membri e che, una volta lo statuto provvisorio, risponderà all'assemblea di riunione. E' più

che altro, anche la nomina di un coordinatore, facilmente faciliabile con i più brillanti del gruppo.

Domenica, 14 ottobre, si riunisce la sua lavori. E' atteso un discorso dell'on. Rapelli, il quale con aerebile disinvoltura, mentre si accinge a dar vita ad un nuovo sindacato che si propone di sostituire il vecchio padrone — e costituirà comunque un nuovo elemento di divisione e di rottura nel movimento operaio, ha precisato che perderà sull'insorgimento di Achille Grandi e sulle tradizioni unitarie della classe operaia italiana.

Per il 14 ottobre sarà nominato un comitato di regolazione composto di 14 membri e che, una volta lo statuto provvisorio, risponderà all'assemblea di riunione. E' più

che altro, anche la nomina di un coordinatore, facilmente faciliabile con i più brillanti del gruppo.

Domenica, 14 ottobre, si riunisce la sua lavori. E' atteso un discorso dell'on. Rapelli, il quale con aerebile disinvoltura, mentre si accinge a dar vita ad un nuovo sindacato che si propone di sostituire il vecchio padrone — e costituirà comunque un nuovo elemento di divisione e di rottura nel movimento operaio, ha precisato che perderà sull'insorgimento di Achille Grandi e sulle tradizioni unitarie della classe operaia italiana.

Per il 14 ottobre sarà nominato un comitato di regolazione composto di 14 membri e che, una volta lo statuto provvisorio, risponderà all'assemblea di riunione. E' più

che altro, anche la nomina di un coordinatore, facilmente faciliabile con i più brillanti del gruppo.

Domenica, 14 ottobre, si riunisce la sua lavori. E' atteso un discorso dell'on. Rapelli, il quale con aerebile disinvoltura, mentre si accinge a dar vita ad un nuovo sindacato che si propone di sostituire il vecchio padrone — e costituirà comunque un nuovo elemento di divisione e di rottura nel movimento operaio, ha precisato che perderà sull'insorgimento di Achille Grandi e sulle tradizioni unitarie della classe operaia italiana.

Per il 14 ottobre sarà nominato un comitato di regolazione composto di 14 membri e che, una volta lo statuto provvisorio, risponderà all'assemblea di riunione. E' più

che altro, anche la nomina di un coordinatore, facilmente faciliabile con i più brillanti del gruppo.

Domenica, 14 ottobre, si riunisce la sua lavori. E' atteso un discorso dell'on. Rapelli, il quale con aerebile disinvoltura, mentre si accinge a dar vita ad un nuovo sindacato che si propone di sostituire il vecchio padrone — e costituirà comunque un nuovo elemento di divisione e di rottura nel movimento operaio, ha precisato che perderà sull'insorgimento di Achille Grandi e sulle tradizioni unitarie della classe operaia italiana.

Per il 14 ottobre sarà nominato un comitato di regolazione composto di 14 membri e che, una volta lo statuto provvisorio, risponderà all'assemblea di riunione. E' più

che altro, anche la nomina di un coordinatore, facilmente faciliabile con i più brillanti del gruppo.

Domenica, 14 ottobre, si riunisce la sua lavori. E' atteso un discorso dell'on. Rapelli, il quale con aerebile disinvoltura, mentre si accinge a dar vita ad un nuovo sindacato che si propone di sostituire il vecchio padrone — e costituirà comunque un nuovo elemento di divisione e di rottura nel movimento operaio, ha precisato che perderà sull'insorgimento di Achille Grandi e sulle tradizioni unitarie della classe operaia italiana.

Per il 14 ottobre sarà nominato un comitato di regolazione composto di 14 membri e che, una volta lo statuto provvisorio, risponderà all'assemblea di riunione. E' più

che altro, anche la nomina di un coordinatore, facilmente faciliabile con i più brillanti del gruppo.

Domenica, 14 ottobre, si riunisce la sua lavori. E' atteso un discorso dell'on. Rapelli, il quale con aerebile disinvoltura, mentre si accinge a dar vita ad un nuovo sindacato che si propone di sostituire il vecchio padrone — e costituirà comunque un nuovo elemento di divisione

